BIMBA MORTA DI LEUCEMIA,PERIZIA MA REATO PRESCRITTO

15 Ottobre 2015



TERAMO – A sette anni dalla morte di Maria Teresa Nallira, la bimba di sei anni di Montorio deceduta nel 2008 per una leucemia linfoblastica acuta diagnosticata in ritardo, il processo di appello a carico della pediatra Mariangela Ferrari, condannata in primo grado a due anni e 4 mesi per omicidio colposo e falso materiale, ha visto ieri il conferimento dell'incarico per una nuova perizia ai consulenti nominati dai giudici della Corte d'appello dell'Aquila.

"Ma nel frattempo il reato – come dice il legale della famiglia Nallira, Vincenzo Di Gialluca – è andato in prescrizione", con gli atti all'epoca inviati anche alla Procura di Pescara per eventuali responsabilità dei medici locali (la bimba era infatti morta all'ospedale di Pescara).

"Non possiamo che prendere atto che siamo di fronte ad un caso di giustizia negata – commenta il legale Di Gialluca – Dopo sette anni dalla morte di Maria Teresa e a quasi cinque anni dal processo di primo grado, non sappiamo chi siano i responsabili di quella morte. Per la pediatra, condannata a Teramo in primo grado, il reato è prescritto mentre il fascicolo aperto a Pescara è stato archiviato. Prendiamo atto dei tempi della giustizia".

Maria Teresa Nallira il 28 febbraio del 2008, visitata nell'ospedale di Teramo, dove fu accompagnata dai genitori lamentando dolori addominali e sonnolenza fu rimandata a casa con la diagnosi di virus intestinale.

Visitata nuovamente dopo due giorni fu di nuovo dimessa per poi essere ricoverata il giorno successivo.

Nello stesso giorno, dopo il primo prelievo di sangue fatto nel tardo pomeriggio, fu trasferita d'urgenza nell'ospedale di Pescara dove morì pochi giorni dopo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli